

IMPOSTA DI CONSUMO: Agevolazioni, Riduzioni, esenzioni.

Imposta di Consumo – Aliquota Agevolata

In che cosa consiste: applicazione dell'aliquota agevolata d'Imposta di Consumo sul gas Metano per gli usi previsti dall' Articolo 26 (nota 1) del D.L. 504/95 e successive modifiche e integrazioni.

Chi la può richiedere: possono presentare l'istanza i clienti con forniture per uso industriale, artigianale ed agricolo. Non sono ammessi i clienti domestici e le forniture ad uso residenziale.

A) Imprese che esercitano, all'indirizzo della fornitura di gas metano, produzione di beni propri, opere di manutenzione, riparazione o servizi a terzi comunque di natura industriale, artigianale o agricolo, di distribuzione commerciale¹. Si specifica l'impiego del gas combustibile nel processo produttivo, in presenza di uso riscaldamento va verificato che nei locali non si svolgano attività commerciali, salvo l'esclusiva vendita del proprio prodotto².

B) Imprese che operano nel settore della ristorazione³ con esclusione delle rivendite di generi di monopolio. Si riportano dati estratti dal certificato della CCIAA e dalla licenza di esercizio rilasciata dal Comune, di cui è indispensabile indicare la tipologia per poter stabilire la quota di consumi avente diritto alla riduzione.⁴

C) Associazioni sportive dilettantistiche gestite senza fini di lucro. Tale definizione si applica tanto agli usi strettamente legati alla pratica agonistica (es. riscaldamento di palestre), quanto ai servizi connessi (es. docce, spogliatoi, uffici, magazzini..) ed anche ad eventuali esercizi di bar - ristorazione posti all'interno dell'impianto sportivo⁵.

D) Enti morali e religiosi, associazioni volontarie e ONLUS, per il metano utilizzato in strutture ricettive, anche ad uso foresteria, purché finalizzate ad alloggiare soggetti orfani, disabili, anziani o indigenti. Le case di riposo gestite con fini di lucro vengono invece assimilate all'uso alberghiero⁶.

E) Settore della distribuzione commerciale. Dal 01/01/2007 hanno diritto all'applicazione dell'aliquota agevolata gli esercenti attività nel settore della distribuzione commerciale per i consumi di gas metano destinati alla combustione nei locali adibiti a tale attività.

Imposta di Consumo – Aliquota Ridotta

In che cosa consiste: applicazione dell'aliquota ridotta d'Imposta di Consumo sul gas Metano per gli utenti industriali, termoelettrici esclusi, con consumo annuo superiore a

¹ In attività industriali produttive di beni e servizi:

- in stabilimenti di produzione ove vengono introdotte e depositate merci provenienti da altri stabilimenti di società controllate o di società collegate con quella titolare della concessione
- per operazioni connesse con l'attività industriale
- nel teleriscaldamento alimentato da impianti di cogenerazione (con potenza elettrica installata pari ad almeno il 10% della potenza termica erogata), anche se riforniscono utenze civili. Norma: Legge 09/01/1991, n.10, art.11, comma 2, lettera b).

"Sono da considerarsi usi civili, per cui non soggetti ad aliquota agevolata, gli impieghi di gas metano nei locali delle imprese industriali, artigiane e agricole posti al di fuori degli stabilimenti, dei laboratori e delle aziende dove viene svolta l'attività produttiva, e nella produzione di acqua calda, di altri vettori termici e/o di calore non utilizzati in impieghi produttivi dell'impresa, ma per cessione a terzi per usi civili"

Norma: **D.Lgs 26/10/1995, art. 26, nota 1**

² L'uso alberghiero è da considerare uso industriale per cui soggetto ad aliquota agevolata.

³ Norma: **D.Lgs 26/10/1995, art. 26, nota 1 (modificato da Legge 23/12/1999 n.488, art.12, comma 5)**

⁴ Vedi Circolare 64/D del 03.04.2000

⁵ Come punto 2 e 3.

⁶ Come punto 2 e 3.

1.200.000 mc; l'applicazione prevede un'aliquota ridotta del 40% rispetto all'aliquota agevolata.⁷

Imposta di Consumo – Aliquota Esente

Chi la può richiedere: possono presentare l'istanza i clienti sotto indicati. Non sono ammessi i clienti domestici e le forniture ad uso residenziale.

- Impieghi diversi da carburante per motori o da combustibile per riscaldamento
- Prosciugamento e sistemazione terreni allagati nelle zone colpite da alluvione
- Sollevamento delle acque allo scopo di agevolare la coltivazione dei fondi rustici su terreni bonificati
- Produzione di ossido di alluminio e di magnesio da acqua di mare
- Oli minerali iniettati negli altiforni per la realizzazione dei processi produttivi
- Forniture per relazioni diplomatiche a organi internazionali ric., alle FF.AA della NATO in accordo che consenta anche esenzione di iva
- Metano impiegato in usi di cantiere e in operazioni di campo per coltivazione idrocarburi
- Altri usi non soggetti
- Articolo 22 del D.lgs 504/95 – usi interni di raffineria
- Esportazione
- Usi di processo di: riduzione chimica, processi elettrolitici, processi metallurgici.

CIRCOLARE 64 del 03/04/2000 – Aliquota Agevolata

La circolare 64/D del 03.04.2000 per l'individuazione della tipologia degli esercizi per la ristorazione rimanda alla legge 25/08/1991 n.287, art.5 . Si precisa che agli esercizi autorizzati di tipo A hanno diritto all'agevolazione totale dell'imposta; agli esercizi di tipo B l'agevolazione non compete.

TIPO A: esercizi di ristorazione, per la somministrazione⁸ di pasti e di bevande, comprese quelle aventi un contenuto alcolico superiore al 21 per cento del volume, e di latte (ristoranti, trattorie, tavole calde, pizzerie, birrerie ed esercizi simili)

TIPO B: esercizi per la somministrazione di bevande, comprese quelle alcoliche di qualsiasi gradazione, nonché di latte, di dolci, compresi i generi di pasticceria e gelateria, e di prodotti di gastronomia (bar, caffè, gelaterie, pasticcerie ed esercizi simili)

TIPO C: esercizi di cui alle lettere A) e B), in cui la somministrazione di alimenti e di bevande viene effettuata congiuntamente ad attività di trattenimento e svago, in sale da ballo, sale da gioco, locali notturni, stabilimenti balneari ed esercizi simili

In caso di esercizio misto (tipo A + B o tipo C), in assenza di distinti contatori, dovrà procedersi ad una determinazione presunta dei consumi da assoggettare all'aliquota agevolata nella misura del 50%, imputando il restante 50% all'uso civile. Va però evidenziato che qualora il Richiedente dichiari che l'attività ristorazione sia prevalente e quindi maggiore del 50% assegnato e che sussistano impedimenti tecnici alla separazione degli impianti, l'aliquota ridotta verrebbe applicata sull'intero consumo. Per ottenere tale agevolazione il richiedente dovrebbe produrre una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

⁷ Norma originaria: Decreto Legge 01/10/2001 n. 356 ,art. 4, decorrenza 01/10/2001-29/12/2001 (poi Legge 30/11/2001 n. 418)

Modifica: Decreto Legge 28/12/2001 n. 452 art. 2 decorrenza 30/12/2001-30/06/2002

Modifica: Decreto Legge 08/07/2002 n. 138 art. 1 decorrenza 01/07/2002-31/12/2002

Modifica: Legge 27/12/2002 n. 289 art. 21 decorrenza 01/01/2003-30/06/2003

In vigore: **Decreto Legge 30/09/2003 n. 269 art. 17, comma 1, lettera b) decorrenza 01/10/2003-31/12/2004 (poi Legge 24/11/2003 n. 326)**

⁸ Per somministrazione si intende la vendita per il consumo sul posto (che comprende tutti i casi in cui gli acquirenti consumano i prodotti nei locali dell'esercizio o in superficie aperta attrezzata) ovvero la vendita anche per asporto dei pasti e delle bevande (combinato art. 1, comma 1 e art. 5, comma 4 della legge 25/08/1991 n.287 sopra citata). Le autorizzazioni vengono rilasciate dal Comune in cui è ubicato l'esercizio art. 3 della legge 25/08/1991 n.287).